

Statement von Cristina Clemente anlässlich der Lancierung der

**all'iniziativa: «Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani
- Sì ad approcci di ricerca che favoriscano la sicurezza e il progresso »**

Muralto, im August 2017

Perché sono contraria alla sperimentazione sugli animali.

Premetto che rispetto chi ritiene chi è contrario alla sperimentazione sugli animali perché inutile, ma questa argomentazione non è la mia, in quanto lascia intendere che, e *contrario*, se fosse utile sarebbe ammissibile, e dunque che, in fondo, la specie umana è superiore alle altre e abbia il diritto di piegare le altre creature alle proprie necessità.

Personalmente ritengo che non abbiamo il diritto di sfruttare gli animali, in nessun modo, a prescindere.

La lingua tedesca, che è la lingua della filosofia per eccellenza, distingue tra *können* e *dürfen*. In effetti, un uomo grande e grosso **può** picchiare un uomo mingherlino, o una donna, o un bambino.

Chi è ricco e potente **può** opprimere chi è senza mezzi, chi è sano **può** fare il bullo con chi è ammalato, le maggioranze **possono** opprimere le minoranze. In tutti questi casi tradurremmo con il verbo *können*, cioè avere la possibilità materiale di compiere un'azione.

Altro è il discorso del *dürfen*, che ha a che vedere con il diritto di fare qualcosa, dal punto di vista dell'etica.

Ora, a parer mio, la specie umana non ha il diritto di infliggere dolore e sofferenza alle altre specie soltanto perché ha la possibilità di farlo. Gli animali dotati di un sistema nervoso centrale provano dolore fisico esattamente come noi, e credo sia ormai dimostrato che provano anche dolore psicologico. Questa motivazione dovrebbe già essere sufficiente per condannare la violenza sulle altre specie.

Inoltre, dove mettiamo il discrimine tra creatura degna di protezione (umana) e creatura che non lo è? Stiamo parlando della coscienza di sé (concetto alquanto impalpabile)? Dunque una persona in coma è meno umana, ha meno diritti? E una persona affetta da grave deficienza mentale?

Stiamo parlando dell'anima? Concetto ancora più controverso e impalpabile?

In realtà, lo specismo non ha altra giustificazione che quella del *können*: lo faccio perché ho la possibilità materiale di farlo, punto e basta. Non c'è, e non ci può essere, nessuna giustificazione filosofica e morale seria che giustifichi lo sfruttamento delle altre specie.

Lo specismo è l'albero avvelenato i cui frutti sono il razzismo, il machismo, il bullismo, e perfino il capitalismo. E' l'arroganza al potere, il trionfo della forza sulla compassione e sul rispetto.

Credo che fino a che non si supererà lo specismo, nessuna rivoluzione, nessuna istanza di giustizia sociale andrà mai a buon fine.

Per questo motivo sono fermamente contraria alla sperimentazione su altre creature.

Cristina Clemente